

Roma, 11 ottobre 2021

NOTIZIARIO N. 116

ENTRATE: UN'AGENZIA INAFFIDABILE MANDA A MONTE DUE IMPORTANTI ACCORDI. E PER IL TERZO SI AVVIA SULLA STESSA STRADA

Firmato l'accordo definitivo sui ristori. Ma l'Agenzia si rimangia la parola su modalità di controllo del green pass e mobilità nazionale. E sul sistema di valutazione non va tanto meglio

Potevano essere due importantissime riunioni quelle tra sindacati e Agenzia delle Entrate di mercoledì e giovedì scorsi e invece, per responsabilità esclusiva dell'Agenzia, non solo sono state infruttuose o quasi, ma si è aperto un solco difficile da colmare sull'affidabilità della parte pubblica. Andiamo con ordine:

Accordo definitivo sull'articolo 1, comma 870 della Legge di bilancio 2021

In apertura abbiamo firmato l'accordo definitivo sui cosiddetti ristori per lo smart working, prima bocciato e poi certificato dalla Funzione Pubblica. **Ricordiamo ai meno attenti che a luglio, insieme a questo accordo, abbiamo anche firmato un accordo di programma per compensare il disagio di coloro che hanno assicurato il lavoro in presenza durante la pandemia con il Fondo 2020.** La FLP ha chiesto all'Agenzia di accelerare al massimo i pagamenti e quest'ultima ha preso l'impegno a fare tutto ciò che è possibile per pagare nel mese di novembre. Le buone notizie finiscono qui, prima di tutto perché l'Agenzia ci ha comunicato che queste somme saranno soggette a tassazione ordinaria; poi perché su tutto il resto degli argomenti ci siamo scontrati con chiusure e inaffidabilità incomprensibili.

Controlli sul green pass

Come è ormai noto a tutti il 15 ottobre scatteranno i controlli sull'accesso agli uffici che avverrà solo per per i lavoratori in possesso di "green pass". Al di là di come la si pensi sull'argomento, è una legge dello Stato e bisognerà applicarla. Meno scontate sono le modalità con le quali svolgere i controlli, che a parere della FLP devono essere il meno invasivi possibile e individuare con precisione chi deve fare cosa e come.

Purtroppo, l'informativa data dall'Agenzia nei giorni scorsi è stata da tutte le OO.SS. ritenuta lacunosa e quindi abbiamo impiegato parecchie ore della discussione svoltasi nel pomeriggio del 6 ottobre per cercare di costruire un percorso condiviso da amministrazione e sindacati su modalità di controllo e individuazione del personale addetto a farlo. Non è una cosa di poco conto perché questa incombenza ha riflessi sulla sicurezza sia dei lavoratori che saranno addetti a controllare che a quelli che saranno controllati.

Sembrava si potesse arrivare a un accordo o almeno a un verbale condiviso e così ci siamo lasciati con l'impegno a rivederci il giorno successivo per definire la situazione nei dettagli. Invece, al mattino dopo l'Agenzia si rimangiava tutti gli impegni e decideva di non fare nessun percorso concordato. **Una posizione irresponsabile che rivela quanto sia poco affidabile l'Agenzia in questo momento. Posizione ancor più grave in quanto vi sono state Organizzazioni Sindacali che avevano chiesto formalmente la contrattazione sulla sicurezza e alle quali è stata negata. Per parte nostra abbiamo avvisato l'amministrazione che, trattandosi di questione squisitamente contrattuale, chiederemo su tutti i posti di lavoro di aprire sessioni di contrattazione dedicate, ai sensi dell'articolo 7 del CCNL.**

Mobilità nazionale

Altra doccia fredda si è verificata sulla mobilità nazionale che, ricordiamo, era stata messa in calendario oltre sei mesi fa. L’Agenzia ha, infatti, dichiarato di non poter firmare accordi almeno fino a gennaio 2022 in quanto deve prima vedere quanti interni vinceranno il concorso esterno e quindi dovranno essere trasferiti “fuori sacco”, con ciò volendo dire che tutti questi posti intende sottrarli alla mobilità nazionale.

La FLP ha precisato alcune cose, che avrebbero dovuto già essere chiare all’amministrazione se solo si fosse letta prima le carte relative: la prima è che vi è un accordo del lontano 2002 che prevede che la procedura di mobilità nazionale deve svolgersi ogni anno, con posti a disposizione calcolati in percentuale delle nuove assunzioni. Purtroppo ciò non è stato possibile per svariati motivi, ma ora sono tre anni che non si bandisce la procedura di mobilità nazionale e rinviarla ancora è inaccettabile; inoltre, non si possono scaricare le incapacità di programmazione e gli errori palesi del management, obsoleto e poco attento alle esigenze dell’organizzazione, sui lavoratori che attendono pazientemente di poter almeno partecipare ad una procedura di mobilità.

Anche in questo caso interviene una palese inaffidabilità dell’Agenzia, che da oltre sei mesi afferma di essere pronta a fare il bando di mobilità e adesso, improvvisamente, si tira indietro perché evidentemente ha fatto errori strategici che non siamo disposti ad accollare ai lavoratori. Nei prossimi giorni su entrambe queste questioni ci consulteremo con le altre Organizzazioni Sindacali e decideremo il da farsi perché la FLP non è disponibile ad andare ai tavoli e farsi prendere in giro. O l’Agenzia si rende conto che gli impegni si mantengono oppure saremo costretti ad essere inflessibili nell’esigere relazioni sindacali corrette e la buona fede che i contratti prevedono e che l’Agenzia pare proprio non avere.

Sistema di valutazione

Infine il sistema di valutazione, sul quale ci avviamo a ripercorrere la stessa strada relativa ai punti precedenti per come si sta mettendo la trattativa. **Sapete che la FLP prima dell’estate ha presentato una proposta di linee guida completa, esauriente e in linea con quanto previsto dagli organismi internazionali come l’OCSE (vedi Notiziario n. 89 del 4 agosto 2021).**

Purtroppo, l’Agenzia delle Entrate, pur facendo timidi passi avanti, non si smuove molto dall’impianto iniziale che prevede il sistema di valutazione finalizzato solo a premi e punizioni laddove invece la FLP propone un modello basato sulla crescita collettiva, la cooperazione e la costruzione di professionalità attraverso un modello di gestione della prestazione e non di mera valutazione. il problema è aggravato dal fatto che la parte pubblica si ostina a dire di aver recepito tutte le nostre proposte, una vera e propria provocazione che non siamo disposti a tollerare.

Se qualcuno pensa di poter giocare con i tempi e poi procedere con soluzioni unilaterali, sappia che la FLP su tutti gli argomenti in discussione, ma in particolare sulla valutazione, è pronta ad andare anche allo sciopero. Ci è risultata, in questo quadro di apparente compattezza sindacale, incomprensibile la posizione di una sigla sindacale confederale che ha affermato di voler chiudere in fretta il sistema di valutazione perché con quello si faranno anche i passaggi economici e le progressioni d’area in futuro. Il nuovo contratto ci sembra tutt’altro che chiuso e la FLP non accetta di subordinare la carriera o le progressioni economiche alla volontà esclusiva dei dirigenti. Questa uscita sindacale però, ci preoccupa alquanto perché sta a significare che qualcuno è già pronto a “calare le braghe” e mettere il futuro di tutti i lavoratori solo ed esclusivamente nelle mani della dirigenza. Meditate, gente, meditate....prima che sia troppo tardi.

L’UFFICIO STAMPA